

Il Monte del Carmelo



Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

MARIA, DONNA DEI NOSTRI GIORNI

di Paola Loparco

Negli ultimi decenni, la questione femminile ha assunto un ruolo centrale nel dibattito pubblico. L'emancipazione delle donne, le lotte per la parità di genere e la denuncia delle discriminazioni sono diventati temi fondamentali non solo per i movimenti femministi, ma anche per la società nel suo complesso. Nonostante i significativi progressi compiuti sinora, molte donne continuano a lottare contro le disuguaglianze in contesti lavorativi, familiari e sociali.

Il cammino verso una vera parità di genere è ancora lungo e complesso. In questo quadro, la figura di Maria può apparire distante e antica, simbolo di un'epoca passata e di una spiritualità che sembra non avere spazio nel mondo moderno. Tuttavia, la Madre di Gesù, venerata da milioni di fedeli in tutto il mondo, può offrire un esempio di forza, umiltà e dedizione che risuona profondamente attuale. Riprendendo un famoso scritto di don Tonino Bello, che la definisce "Donna dei nostri giorni", Maria, pur essendo spesso rappresentata come un'icona di purezza e obbedienza, incarna molte delle qualità che le donne di oggi aspirano a raggiungere. La sua capacità di affrontare situazioni difficili con coraggio, la sua forza interiore e la sua fede incrollabile sono caratteristiche che possono ispirare le donne a superare le sfide moderne.

Maria non era una donna privilegiata o potente nel senso terreno. Era una giovane donna di un piccolo villaggio, che ha accettato un compito immenso con umiltà e fiducia. La sua vita ci insegna che la vera forza non risiede nel potere esteriore, ma nella resilienza interiore e nella capacità di amare senza condizioni.



Vergine Maria, murale di Danilo Neve Pistone
Castel Gandolfo

In un'epoca in cui le donne sono spesso giudicate per il loro aspetto fisico o per i loro successi esteriori, Maria rappresenta un modello di valore intrinseco. La sua vita ci ricorda che ogni donna ha un valore inestimabile, indipendentemente dalle circostanze esteriori. La sua storia ci insegna che la dignità e il valore di una persona non dipendono dalle aspettative sociali o dai ruoli imposti, ma dalla capacità di vivere con amore, fede e determinazione. Maria ci ricorda che la vera emancipazione non è solo una questione di diritti e opportunità, ma anche di riconoscere e valorizzare la propria forza interiore e la propria capacità di amare, incarnando un esempio eterno di profonda umanità.

Nel celebrare Maria, non celebriamo solo la Madre di Dio, ma anche tutte le donne che ogni giorno affrontano le difficoltà della vita con coraggio e grazia. In un mondo in continua evoluzione, Maria rimane una figura di ispirazione, una donna dei nostri giorni che continua a parlare al cuore di chiunque sia in cerca di forza e speranza.

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

IL CARMELO

NONA PARTE

La regola

La norma di vita di Sant'Alberto, data ai Carmelitani tra il 1206 e il 1214 mentre era Patriarca di Gerusalemme, fu approvata definitivamente come vera e propria Regola del Carmelo da Innocenzo IV nel 1247.

La Regola carmelitana afferma che è fondamentale: «vivere nell'ossequio di Gesù Cristo e servire fedelmente a Lui con cuore puro e con buona coscienza» (n. 2). Per vivere sulle orme di Gesù Cristo i Carmelitani si impegnano più specificamente a: sviluppare la dimensione contemplativa dell'essere umano aprendosi al dialogo con Dio; trattarsi come fratelli, con piena carità; meditare giorno e notte sulla Parola del Signore; pregare insieme o soli più volte al giorno; celebrare ogni giorno l'eucaristia; lavorare con le proprie mani, come Paolo apostolo; purificarsi da ogni traccia di male; vivere da poveri, mettendo in comune i pochi beni; amare la Chiesa e tutte le genti; conformare la propria volontà con quella di Dio ricercata nella fede con il dialogo e con il discernimento.

Ecco gli elementi più importanti della vita da noi professata che risultano dallo studio accurato delle

origini della nostra vocazione e dal nostro carisma. Abbracciamo la vita religiosa in ossequio di Gesù Cristo sotto la protezione delle Beata Vergine Maria, nell'imitazione e nell'unione con lei, la cui vita ci sta dinanzi come modello di configurazione a Cristo.

La nostra vocazione è all'origine una grazia divina, che ci unisce ai fratelli in comunione di vita e ci spinge all'arcana comunione con Dio, in una esistenza in cui la contemplazione e lo zelo apostolico si fondono reciprocamente a servizio della Chiesa.

Siamo chiamati all'orazione, la quale, per mezzo dell'ascolto della parola di Dio e della Liturgia, ci conduce al dialogo amichevole con Dio non solo nella preghiera, ma anche nella vita. Ci proponiamo di nutrire questa vita di orazione con la fede, la speranza e soprattutto la carità, così che con animo purificato possiamo raggiungere una più alta e profonda vita in Cristo e disporci a sempre più abbondanti frutti dello Spirito Santo.

In tal modo partecipiamo al carisma carmelitano teresiano e insieme continuiamo la primitiva ispirazione del Carmelo, totalmente compresi della presenza misteriosa del Dio vivente.

Risponde all'indole del nostro carisma animare con intenzione apostolica tutta la nostra vita di orazione e di consacrazione, e lavorare in molteplici forme per il bene della Chiesa e degli uomini, così che davvero l'azione apostolica sgorgi dall'intima unione con Cristo.



I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

ALBERTO DA CASTELLO E I 500 ANNI DEL «ROSARIO DELLA GLORIOSA VERGINE»

di Angelo Sconosciuto

È ra morto da meno di due anni e, in fine dei conti, aveva chiuso gli occhi soddisfatto di aver visto stampata l'opera alla quale, con ogni probabilità, teneva maggiormente. Ma si può esser certi che fu gioia in cielo e in terra quando, «nella inclita città di Venetia», «studiosissimamente impresso per Manlio Sessa & Piero della Serena compagni», vide la luce «adì XV Decembrio» di 500 anni fa, il «Rosario della gloriosa Vergine Maria» del padre domenicano Alberto da Castello, veneziano doc anch'egli, perché il «de Castello» o «Castellanus» - come pure leggiamo sui frontespizi delle sue opere - nient'altro indica se non il Castello, sestiere di Venezia. E potremmo dire che questa è una storia tutta veneziana, perché il p. Alberto, nato nel 1460 e morto nel 1522, operò a Venezia quale religioso «nel convento dei Ss. Giovanni e Paolo».

In riva alla laguna, del resto, furono stampate le sue opere, sia quando egli fu in vita, sia dopo la morte. Veneziana, del resto, era la società tipografica, fra Melchiorre Sessa e Pietro Rovani, che stampò l'opera di cui si tratta e in queste settimane, oltre le ormai stucchevoli proposte in fotocopia dei libri del Nostro stampate in India, passano due opere antiche ad un prezzo di poco inferiore ai mille euro.

«Assai dotto e specialmente benemerito per la storia del suo ordine», ce lo presenta uno studioso di vaglia quale Ubaldo Mannucci, che ricordò come «oltre l'edizione della Bibbia *cum apparatu* (cioè con diligente raccolta dei paralleli del Vecchio e Nuovo Testamento) del 1506, del Pontificale Romano coi commenti del Burcardo (Venezia 1520), delle *Constitutiones* dell'ordine ecc., pubblicò un *Catalogus illustrium Ordinis virorum* della sua provincia (Venezia 1501), il *Catalogus sanctorum* di Pietro de Natalibus, la *Chronica brevis ab initio Ordinis* (1504) con preziose notizie, un *Defensorium* e altri opuscoli ascetici, patristici e apologetici, tra cui, importante per la iconografia religiosa, un *Rosario de la gloriosa Vergine Maria*, cioè i misteri del Rosario incisi in legno (Venezia 1521) a uso degli illetterati».

E se l'edizione dell'opera della quale trattiamo compie 500 anni, dobbiamo pensare che ulteriori edizioni segui-



rono nello stesso secolo - ben 32 fino al 1599 - ed altre ancora ce ne furono nel secolo successivo (quattro nel XVII secolo fra 1603 e 1651), con l'ultima edizione, che possiamo considerare «moderna», che è del 1900, preceduta da un'edizione francese nel 1810.

Quanto ancora al «Rosario della gloriosa Vergine Maria» non sono soltanto le incisioni in legno «ad uso degli illetterati» ad essere rilevanti: è vero sono ben 182 e sono un'illustrazione dei Vangeli e della dottrina cristiana, che va ben oltre i misteri del Rosario, ma è tutto il volume che desta interesse e le numerose edizioni, fino al 1900, dicono appunto di questo considerevole consenso.

Il volume già parte bene con una interessante «Epistola del Reuerendissimo Patriarcha di Vinetia che concede che questa opera si possi stampare» e sono altrettanto importanti le pagine de «Le indulgenze», de «Il modo che si debbe dire questo Psalterio: ouero Rosario». Notevole, ovviamente, il corpus dedicato al «Primo Rosario Gaudioso», al «Secondo Rosario cioè doloroso, et penoso» e al «Terzo Rosario cioè Glorioso». Il tutto completato da «Una breve esposizione dell'Ave Maria» e da interessanti pagine dedicate ai «Miracoli accaduti per virtù del Rosario». Un volume da tenere nella propria biblioteca, se solo si avesse l'occasione di acquistarlo.

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO

Nei giorni 13-14-15-16 per chi visiterà la Chiesa del Carmine sarà possibile conseguire l'Indulgenza Plenaria alle condizioni previste dal Decreto della Penitenzieria Apostolica (prot. N. 43/22/I del 3 giugno 2022)

PROGRAMMA 2024

DAL 7 AL 15 LUGLIO - NOVENA

Ore 7:30 **Santa Messa - riflessione**
Per tutta la novena don Roberto Ligorio celebrerà la Santa Messa con una riflessione in preparazione della festa.

Ore 19:00 **Santo Rosario, novena e benedizione eucaristica**
Il Santo Rosario sarà animato ogni sera da una diversa realtà associativa del territorio.

Nei giorni 13, 14 e 15 un sacerdote sarà disponibile per le confessioni dalle ore 17:30

DOMENICA 7

Ore 8:00 **Santa Messa - riflessione**
Ore 19:00 **Santo Rosario animato dal MEIC gruppo Ostuni**

LUNEDÌ 8

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dall'U.N.I.T.A.L.S.I. gruppo Ostuni**

MARTEDÌ 9

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dal gruppo Rinnovamento nello Spirito**

MERCOLEDÌ 10

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dai gruppi dell'Apostolato della Preghiera**

GIOVEDÌ 11

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dal gruppo di preghiera San Pio Santa Maria delle Grazie**

VENERDÌ 12

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dalla Comunità Neocatecumenale, parrocchia San Luigi Gonzaga**

Le meditazioni del triduo saranno guidate da padre Mario Alfarano, carmelitano

SABATO 13

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dalla Fraternità di Comunione e Liberazione**
Meditazione sul tema: *Pellegrini di pace alla scuola di Maria*
Incontro con i bambini, ragazzi e giovani

DOMENICA 14

Ore 8:00 **Santa Messa - riflessione**
Ore 19:00 **Santo Rosario animato dal Terz'Ordine Carmelitano**
Meditazione sul tema: *Una "Sorella" sulle vie dell'accoglienza e della solidarietà*

LUNEDÌ 15

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dal gruppo GAM Gioventù Ardente Mariana**
Meditazione sul tema: *"Decor Carmeli" e il cammino della bellezza*

MARTEDÌ 16 - SOLENNITÀ

Ore 6:00 **Santa Messa**
Ore 7:30 **Santa Messa**
Ore 9:30 **Celebrazione eucaristica**
presieduta da S. E. Mons. Domenico Caliandro, Arcivescovo emerito di Brindisi-Ostuni
Consacrazione di nuovi confratelli e consorelle con consegna e imposizione dello Scapolare
Ore 11:00 **Santa Messa con il rinnovo della professione del Terz'Ordine Carmelitano**
Ore 11:45 **Santo Rosario e supplica alla Madonna**
A seguire Adonazione continua del Santissimo Sacramento
Ore 17:00 **Momento di preghiera con le Confraternite della Città**
Ore 19:00 **Processione, accompagnata dalla banda musicale "Giacomo Puccini" da Carovigno, lungo le seguenti vie: Largo Maria Santissima del Carmine (chiesa), Bretella del Pover'uomo, Corso Vittorio Emanuele II, Piazza della Libertà, Corso Cavour, Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Piazzetta Erriquez, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Via Martiri di Kindu, Piazza Curtatone e Montanara (Calvario), Via Pietro Pignatelli, Piazza Italia, Viale Pola, Via Dr. V. Continelli, Largo Mons. Italo Pignatelli, Via Ludovico Pepe, Via Giordano Bruno, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Piazzetta Erriquez, Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Corso Cavour, Piazza della Libertà, Largo Lanza, Via Pinto, Largo Maria Santissima del Carmine (chiesa).**
Al rientro della processione si terrà la solenne benedizione eucaristica nel piazzale antistante la chiesa.

Ore 22:00 **Concerto bandistico "Giacomo Puccini Città di Carovigno"**
diretto dal M° Franco Carlucci

Ore 23:00 **Spettacolo di fuochi pirotecnici a terra**
eseguiti dalla ditta *Pirosud* di Truppa Armando da Latiano nel piazzale antistante la chiesa

TRIDUO DI RINGRAZIAMENTO

MERCOLEDÌ 17

ore 18:30 **Santo Rosario**
ore 19:00 **Santa Messa in suffragio dei defunti dell'Arciconfraternita**

GIOVEDÌ 18

ore 18:30 **Santo Rosario**
ore 19:00 **Santa Messa per le intenzioni di tutti i confratelli e le consorelle iscritti all'Arciconfraternita**

VENERDÌ 19

ore 18:30 **Santo Rosario**
ore 19:00 **Santa Messa per le intenzioni dei fedeli e dei gruppi che hanno animato il Santo Rosario durante la novena**

Per chi non potrà partecipare, la novena sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook "Arciconfraternita del Carmine Ostuni".



Ti lodiamo Signore
per Maria,
amore, gioia e sostegno
di tutti noi

IL BAMBINO E IL CELLULARE

di Rosaria Palmieri

Oggi l'informatica è diffusa in vari settori sociali: produzione industriale, lavoro amministrativo, ricerca, scuola, educazione. Il cellulare, poi, quale mezzo di comunicazione, è utilizzato da tutta l'umanità. Consente rapida informazione su qualsiasi avvenimento che si verifica in ogni parte del mondo, riducendo così le distanze e le attese. Offre a tutti autonomia in diverse attività; quindi viene utilizzato spesso per conoscere o approfondire qualsiasi argomento. Pertanto, per i motivi innanzi descritti, il cellulare svolge una funzione positiva nella società.

Il problema assume, invece, aspetti negativi quando il mezzo digitale viene lasciato in mano ai bambini per tanto tempo e diventa ancora più grave quando i genitori utilizzano questo dispositivo per risolvere il problema dell'intrattenimento dei propri figli, sottovalutando le gravi conseguenze che il cellulare ha sullo sviluppo cognitivo e di conseguenza sul percorso scolastico. Basta un click per sapere quanto fa 7x8, 9x9, per eseguire le operazioni di addizione, divisione... per verificare come scrivere una parola, non avendo acquisito le regole di grammatica, per copiare una bella frase da scrivere sul tema, quando sarebbe più costruttivo sprigionare la fantasia.

Il bambino, utilizzando in questo modo il cellulare, riduce la capacità di sapere, di imparare concetti inerenti alla lettura, ai numeri e frena le sue potenzialità creative ed immaginative. Inoltre perde sempre più la magica interpretazione della parola. Infatti la comunicazione è sempre più ridotta ad un rapporto individuale del singolo bambino con il mezzo stesso. Così facendo, si riduce inoltre il rapporto dello stare insieme e dello scambio di idee tra amici o adulti. Ancora più preoccupante è quando un semplice click fatto dai bambini, sullo smartphone, consente la visione sullo schermo di cartoni animati in cui predomina violenza brutale, scene e comportamenti che annullano i valori della vita. Tutto ciò non fa altro che alimentare nei piccoli sentimenti di aggressività, di sopraffazione, di desiderio di potenza e di dominio sugli altri. Essi, inoltre non sono ancora in grado di discriminare il vero dal falso, e quindi l'osservare immagini inadeguate alla loro età, porta nei bambini effetti di turbamento sul piano intellettuale



ed emotivo. Da ciò ne deriva, come diversi studi indicano, che l'età anagrafica di riferimento per un utilizzo consapevole dello *smartphone* è quella che parte dai 13 - 14 anni in su. A questa età infatti i ragazzi hanno già sviluppato gran parte delle facoltà intellettive e sono in grado di percepire regole e valori fondamentali che serviranno ad affrontare gli studi e di conseguenza la vita.

In ogni caso, consigliano gli esperti, nel momento in cui permettiamo al bambino di utilizzare lo *smartphone* è bene non lasciarlo da solo a manovrarlo. La presenza di un genitore, oltre a svolgere un'opera mediatrice, tale da correggere, per quanto possibile, gli effetti di turbamento sul piano intellettuale ed emotivo, consente di scegliere di visualizzare contenuti non violenti e situazioni che propongono valori positivi.

Sarebbe ancora più importante conversare su ciò che si sta vedendo. Attraverso il dialogo aiuteremo i piccoli a chiarire immagini e situazioni da loro percepiti in modo disordinato e confuso, ad ascoltare, a sviluppare il pensiero, il linguaggio. E per gli adulti sarà più facile interpretare le relative tappe di apprendimento del piccolo, il modo con cui ha percepito i concetti e le rispettive lacune. Tutto ciò permetterà ai genitori o adulti che seguono i bambini di aiutarli nei modi e tempi adeguati per meglio affrontare i problemi della vita futura. E perché il tutto venga meglio concretizzato, è bene che, anche gli adulti, mantengano un equilibrio nei tempi da dedicare al cellulare.

Spegnerlo nei momenti in cui la famiglia avvia un discorso importante o è presente qualche amico o familiare, per dare spazio alla comunicazione verbale è nello stesso tempo esempio ai figli e ausilio a sé stessi.

AUGURI DON MAURIZIO

di Domenico Palmieri

Come la comunità ecclesiale e cittadina sanno, ormai da alcuni giorni, l'Arcivescovo Mons. Giovanni Intini ha nominato il reverendo sac. don Maurizio Caliandro amministratore della Concattedrale. Succede così a don Piero Suma. A poche ore dalla sua nomina, la gentilezza e l'attenzione di don Maurizio prevalgono su tutto: con un messaggio, inviato su WhatsApp, ha salutato priori, confratelli e consorelle delle rispettive Confraternite e Arciconfraternite esistenti nel territorio della parrocchia Concattedrale.

Don Maurizio è confratello del Carmine fin da ragazzo. Ora, avendolo tra di noi con un ruolo speciale, ci rallegra e, nello stesso tempo, ci stimola a collaborare con lui e a pregare insieme con più fede.

In questi giorni altro motivo di gioia per noi e, certamente per quanti lo conoscono da sempre, è stato il 25° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale, che ha festeggiato il 26 giugno alle ore 18:30 presso la sua attuale parrocchia, Santa Famiglia, presso il Monastero della Resurrezione a Villa Specchia. La Santa Messa è stata presieduta da S.E. Mons. Giovanni Intini e celebrata da don Maurizio Caliandro, dal vicario generale don Franco Pellegrino e da numerosi altri sacerdoti. Le riflessioni fatte dall'Arcivescovo nell'Omelia sono state incentrate sulla Parola di Dio del giorno. In sintesi, descrivo alcuni punti. Tutti i momenti storici di riforma, iniziando dalla storia del popolo d'Israele, partono proprio dalla parola di Dio. Ogni riforma della nostra vita non nasce infatti dalla nostra buona volontà, ma sempre dalla Parola di Dio. Essa trafigge, punge il nostro cuore, penetra le profondità del nostro intimo e fa scaturire la domanda: che cosa devo fare? In che direzione devo andare? Proprio per questo i ritmi della vita devono essere scanditi dalla Parola di Dio. Quando essa non feconda la nostra vita possiamo cadere e diventare lupi rapaci. Gesù ci vuole umili e miti di cuore. L'Arcivescovo ci ha tenuto a precisare che quanto ha detto non vale solo per i sacerdoti, i vescovi e per chi opera nella Chiesa, ma è rivolto a tutti, in quanto col Santo Battesimo tutti siamo uniti alla Chiesa.

Ai ministri, invece la Chiesa chiede:

- **Autenticità della propria umanità**, essere uomini dalla parola solida che devono tendere le mani agli altri e trasmettere un Vangelo che sa di umanità.



- **Vigilanza**, vegliare amorevolmente prima su sé stessi e poi sul gregge che il Signore ci ha affidato. Vegliare guardando sempre l'orizzonte per cogliere i segni della speranza.

- **Spirito della missione**, oggi più che mai siamo chiamati ad essere missionari, iniziando dai nostri quartieri.

L'Arcivescovo ha concluso augurando a don Maurizio di continuare il suo ministero con umiltà e di cogliere i segni dei tempi. Lo ha invitato ad invocare ogni giorno lo Spirito Santo prima per sé e poi per il suo ministero.

Il pensiero di don Maurizio è stato invece dedicato all'amore. Ha iniziato ricordando le parole di sua madre: "tanto amore a tutti", principalmente ai poveri e bisognosi. E con amore ha rivolto ringraziamenti a tutti coloro che attraverso la loro fede lo hanno accompagnato nel cammino di Chiesa; ai Vescovi che ha incontrato in questi 25 anni; ai confratelli sacerdoti, a quelli ammalati, dai quali ha ricevuto tanto amore e fede; alle suore del Monastero; alle comunità che ha incontrato (e le ha elencate tutte); ai colleghi di scuola; ai ragazzi; agli anziani; agli amici. Ha concluso: "Amore a questo mondo tanto bisognoso, amore a tutti ora e sempre".

Uniti in preghiera invociamo la Santissima Vergine del Carmelo chiedendole di continuare a sostenere don Maurizio nel cammino comunitario di fede. Sicuri di essere, dalla Mamma Celeste, protetti, lo scrivente, le consorelle e i confratelli dell'Arciconfraternita augurano a don Maurizio di vivere quotidianamente la gioia della fraternità, unita a quella spirituale nella vita sacerdotale e nel nuovo ministero, che l'Arcivescovo gli ha affidato.

IL CAMMINO DEL CUORE

di Michele Sgura

L'Apostolato della Preghiera da oltre cento anni promuove nella nostra città la devozione al S. Cuore di Gesù e la spiritualità da cui scaturisce. Le origini di questa presenza risalgono al 7 luglio 1917, quando fu istituito dal vescovo, Mons. Valeri, con sede presso il Santuario della Madonna della Grata, su sollecitazione dell'allora direttore diocesano, don Angelo Gaito, rettore della stessa chiesa. Presso la Chiesa della Grata, che conserva anche un maestoso altare dedicato al S. Cuore, ha avuto sede fino ai primi anni del XXI secolo, quando, dopo un periodo presso la Chiesa del Carmine, ha assunto una nuova struttura su scala parrocchiale.

Quest'anno dall'Apostolato della Preghiera diocesano è giunto l'invito, fatto dall'Arcivescovo mons. Giovanni Intini, ad organizzare ritiri/incontri formativi a livello cittadino per agevolare la partecipazione di tutti, in particolar modo nei paesi come il nostro dove ci sono più centri locali AdP.

I gruppi della città di Ostuni hanno accolto tale suggerimento ed hanno avviato un percorso cittadino che, come concordato a livello diocesano, ha approfondito i "9 passi", presi dal "Cammino del cuore" di p. Tommaso Guadagno, S.J.

Gli incontri hanno coinvolto tutte le parrocchie della città che, a turno, hanno ospitato i diversi appuntamenti, nonché i parroci che hanno tenuto le diverse meditazioni. Sono stati giorni ricchi di spiritualità, per i momenti di preghiera e riflessione che si sono vissuti, per la condivisione della mensa eucaristica e dell'ado-

razione di Gesù presente nel SS. Sacramento. Si sono riallacciati rapporti con i gruppi meno numerosi, con parrocchie in cui non esiste un gruppo strutturato, con aderenti che col tempo si erano allontanati, con nuovi amici che si sono avvicinati a tale esperienza comunitaria. È stata però soprattutto l'opportunità di condividere insieme anche momenti di convivialità, ritrovarsi dopo tanto tempo nelle diverse comunità, riconoscendosi sempre unica Chiesa, in cammino dietro al suo Maestro.

Di questi incontri, gli ultimi due si sono tenuti presso la Chiesa del Carmine, il 12 aprile, con la meditazione e la preghiera guidata dal diacono Angelo Mola, e il 30 maggio, a chiusura del percorso annuale, con la partecipazione del direttore diocesano don Pino Nigro.

Questo cammino di fraternità ha anche lasciato come segno concreto un'offerta per i più poveri e bisognosi, perché la fede, è bene ribadirlo sempre, trova la sua concretizzazione nei frutti che ognuno di noi porta poi nel suo vissuto quotidiano e nella realtà che lo circonda. E allora il cammino del cuore non è giunto al suo termine, ma è solo all'inizio.



Il Monte del Carmelo

Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com

Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 65 Luglio 2024

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Angelo Sconosciuto, Maria Sibillo, Ginevra Viesti.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, le Monache Carmelitane di clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro.